

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. - Province con mandati postali anfrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle inserzioni ed iscrizioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DI REGNO D'ITALIA

TORINO, Martedì 15 Ottobre

Table with subscription rates for various regions and countries, including prices for single copies and annual subscriptions.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 975 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Table of meteorological observations including barometer readings, temperature, wind direction, and atmospheric state for October 14th.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze del 18, 25 e 31 agosto e 5 settembre 1861 ha concesso le seguenti pensioni:

Main table listing pension recipients with columns for name, date of birth, ministry, service details, and pension amount.

(1) Durante la vedovanza o durante la minore età del figlio o lo stato nubile delle figlie. (2) Durante la vedovanza. (3) Oltre il contemporaneo godimento della pensione di annua L. 518 32 di cui fruisce come ex ricevitore doganale. (4) Fino al compimento dell'età normale che si verificherà l'8 maggio 1879 e sino ad anteriore provvedimento. (5) Centesimi 25 al giorno (6) Id. 61 e m. 8 id. (7) Id. 31 e m. 5 id. (8) Id. 43 e m. 2 id. (9) Id. 31 e m. 5 id. (10) Id. 37 e m. 4 id.

Relazione a Sua Maestà.

Sire, Col Regi Decreti 17 giugno 1860 e 21 gennaio 1861 il servizio del Genio alla Spezia, così per le fortificazioni di terra come per la parte marittima veniva affidato ad una sotto-direzione dipendente dalla Direzione del Genio di Genova e composta di ufficiali ed impiegati del Genio militare.

Colla legge 23 luglio 1861 sulla costruzione di un nuovo arsenale marittimo pel quale venne autorizzata una spesa non minore di 86 milioni i lavori da eseguirsi in quel golfo acquistano tale uno straordinario

sviluppo da non potere senza somma difficoltà essere diretti da una sola persona, e riesce quindi indispensabile di avvisare al mezzo di ripartire in modo quel servizio che i lavori possano essere efficacemente studiati e diretti, e la responsabilità della esecuzione resti egualmente distribuita.

Inoltre attesa l'entità dell'opera a costruirsi rendesi necessario che il Ministero della Marina al quale appartiene di provvedere al servizio tecnico e contabile delle medesime, possa mantenersi in diretta relazione coll'Ufficiale superiore che ne è a capo senza passare per mezzo del Direttore del Genio di Genova, il quale

per la sua residenza lontana dai lavori non potrebbe essere al fatto di tutti i particolari del servizio, né dare sempre un fondato giudizio sulle questioni che fossero per insorgere, senza contare il ritardo che ne deriverebbe nello sbrigo degli affari.

Penetrati di tale necessità il Ministro della Marina e quello riferente hanno riconosciuto essere opportuno:

1. Di mantenere l'attuale sotto-direzione della Spezia quale si trova ora istituita sotto la dipendenza della Direzione di Genova, limitandone però le attribuzioni all'esecuzione dei lavori delle fortificazioni per la difesa dell'arsenale ed a quegli altri lavori cui spesa cade sul bilancio del Ministero della Guerra;

2. Di creare alla Spezia una Direzione straordinaria dei lavori marittimi incaricata esclusivamente della costruzione del nuovo arsenale marittimo e di quegli altri lavori bilanciati a carico del Ministero della Marina.

Questa Direzione straordinaria dipenderebbe direttamente dal Ministero della Marina per ciò che si riferisce alla esecuzione ed alla contabilità dei lavori, e da quello della Guerra per la disciplina del personale.

I quadri degli ufficiali del Genio verrebbero ad un tal fine aumentati di due maggiori da destinarsi uno, sotto-direttore delle fortificazioni e l'altro sotto-diret-

tore dei lavori marittimi, il restante personale occorrente alla Direzione straordinaria verrebbe destinato dal Ministro della Guerra, e verrebbe tratto dalle altre Direzioni dell'arma del Genio senza che per ora occorra di accrescerne la pianta numerica.

Tutte siffatte disposizioni sono contenute nell'annesso schema di Decreto che si rassegna alla approvazione di V. M.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Vista la legge 28 luglio 1864 sulla costruzione di un nuovo Arsenal marittimo alla Spezia;

Visto il Reale Decreto 4 marzo 1855 con cui si affida agli Ufficiali, Aiutanti e Contabili del Genio militare il servizio tecnico e di contabilità degli stabilimenti e fabbricati della Marina militare;

Considerato che, attesa l'importanza e la considerevole estensione dei lavori del nuovo Arsenal, riesce indispensabile di creare una nuova Direzione del Genio esclusivamente incaricata di tali lavori sotto la dipendenza del Ministero della Marina;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del Portafoglio della Guerra, di concerto con quello della Marina, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È istituita una Direzione straordinaria del Genio militare per l'esecuzione dei lavori di costruzione del nuovo Arsenal marittimo alla Spezia, approvato con legge del 28 luglio 1861.

Art. 2. La detta Direzione dipenderà direttamente dal Nostro Ministro della Marina per la parte del servizio che si riferisce all'esecuzione e contabilità dei lavori dell'Arsenale, e da quello della Guerra per la parte regolamentaria e disciplinaria del personale.

Art. 3. È conservata la Sotto-Direzione del Genio della Spezia creata con Regio Decreto 21 gennaio 1861, la quale ha il carico della costruzione delle fortificazioni di terra per la difesa dell'Arsenale e degli altri lavori dipendenti dal Ministero della Guerra nel circondario che le è assegnato.

Questa Sotto-Direzione continuerà a far parte della Direzione del Genio di Genova.

Art. 4. Il Nostro Ministro della Guerra destinerà alla Direzione straordinaria dei lavori marittimi alla Spezia il personale occorrente, previ i necessari concerti con quello della Marina.

Il quadro del personale degli Ufficiali del Genio militare s'intenderà aumentato fin d'ora di due Maggiori per le funzioni di Sotto-Direttore dei lavori marittimi e delle fortificazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 18 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

B. RICASOLI.

Il N. 206 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 259 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Veduti i Reali Decreti del 12 febbraio e del 1.º maggio 1860, nn. 3072, 4081;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, d'accordo con quello dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Lombardi i quali prima dell'8 giugno 1859 erano impiegati presso Uffici della Monarchia Austriaca e per conservare la nazionalità italiana rinunziarono ai loro posti o li abbandonarono prima dello spirare del termine fissato dall'articolo 12 del Trattato di Zurigo, vengono ristabiliti nei gradi e negli stipendi che possedevano prima dell'8 giugno 1859. Gli stipendi suddetti decorreranno dal primo giorno del mese successivo a quello in cui provranno legalmente di avere trasferito di fatto il loro domicilio nel territorio del Regno Italiano. La decorrenza tuttavia non avrà mai effetto innanzi al 1.º gennaio 1860.

Siffatto ristabilimento verrà pronunciato in ogni singolo caso dal Ministro competente.

Art. 2. Gli individui posti nella suaccennata condizione, i quali fossero stati o venissero in appreso collocati stabilmente o provvisoriamente presso qualche Ufficio pubblico con uno stipendio minore di quello che godevano anteriormente, riceveranno un assegno personale pari alla differenza dello stipendio. Questo assegno dovrà diminuire in proporzione dell'aumento di stipendio, che i medesimi conseguiranno od avessero già conseguito nelle successive promozioni, e cesserà del tutto quando essi avranno raggiunto o sorpassato lo stipendio precedente.

Art. 3. Gli impiegati accennati dai precedenti articoli, che fossero stati provvisoriamente assenti, e quelli che non essendolo ancora verranno a fruire delle disposizioni contenute in questo Decreto, potranno essere destinati in sussidio di un Ufficio analogo a quello cui appartenevano quando erano in attività di servizio, salvo il compenso delle spese di traslocazione secondo le norme stabilite col Decreto Reale del 9 giugno 1861, n. 147, qualora l'Ufficio stesso fosse collocato in luogo estraneo alla provvisoria residenza dei primi o diverso da quello in cui dimorano i secondi.

Art. 4. Nel caso in cui l'impiegato non volesse recarsi alla sua destinazione, egli sarà collocato in aspettativa secondo le norme stabilite in argomento nelle antiche Province del Regno.

Art. 5. Il montare dello stipendio o dell'ajutum per gli ascoltanti giudiziari e per gli alunni di concetto sarà commisurato in appoggio di documenti legalmente riconosciuti, ma non si dovranno comprendere in esso o nell'assegno personale di complemento gli altri eno-

lamenti (assegni di alloggio, di funzione o di residenza) dei quali fossero stati allora provveduti.

Art. 6. La esclusione dei predetti assegni di alloggio, di funzione o di residenza nella computazione dell'assegno personale di complemento, di aspettativa o di pensione, deve ritenersi valevole estendendo per tutti gli impiegati per quali furono originariamente emessi i Decreti Reali del 1.º febbraio e 1.º maggio 1860, n. 3972 e n. 4081.

Art. 7. Gli assegni personali a complemento dello stipendio ai quali si riferisce l'art. 5 del Decreto Reale 12 febbraio 1860, non dovranno decorrere a favore degli impiegati di Lombardia che dal 1.º gennaio 1860, in cui venne attivato il nuovo ordinamento amministrativo di quelle Province.

Art. 8. Gli impiegati delle varie Province del Regno, i quali per effetto dei nuovi ordinamenti fossero stati posti in aspettativa, e venissero ora o fossero già richiamati in attivo servizio con uno stipendio inferiore a quello goduto prima del loro collocamento in aspettativa, dovranno ricevere l'assegno personale di complemento soltanto dal giorno in cui sarà messa in atto la decorrenza dello stipendio assegnato al posto nuovamente conferitogli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

MIGNIETTI.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 219 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Visto lo specchio N. IV annesso al Regio Decreto 30 marzo 1852, relativo agli assegnamenti dei sott'ufficiali ed altri comandati pel servizio d'ordinanza;

Visto il Regio Decreto 1 febbraio 1860 relativo al soprassoldo ai militari comandati pel detto servizio;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del Portafoglio della Guerra, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le competenze dei sott'ufficiali, caporali e soldati della Casa Reale Invalidi e delle Compagnie Veterani, comandati presso il Ministero della Guerra o presso gli Uffici dipendenti dal medesimo per fare servizio da ordinanza, casermiere o portinajo, saranno tali che appariscano dalla tabella unita a questo Decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Il pagamento delle competenze si farà in massima per mezzo del Comando militare del Circondario, qualunque sia l'Ufficio dipendente dal Ministero della Guerra cui gli stessi siano addetti, ed il servizio per cui siano comandati.

Art. 3. Tutte indistintamente le competenze, compreso anche il soprassoldo d'ufficio, saranno pagate per conto della Casa Reale Invalidi, che ne comprenderà l'ammontare ne' suoi fogli delle competenze.

Art. 4. Le disposizioni di questo Decreto sono pur estese ai sott'ufficiali, caporali e soldati veterani delle armi d'Artiglieria e del Genio, non che ai sott'ufficiali, caporali e soldati di qualunque altro Corpo, che siano comandati presso un Ufficio dipendente dal Ministero della Guerra.

Il pagamento però delle competenze dei veterani di Artiglieria e del Genio per parte dei Comandi militari di Circondario sarà fatto solo quando i Comandanti dei Corpi rispettivi loro ne diano l'incarico.

Art. 5. Questo Decreto avrà effetto dal 1.º di luglio prossimo, e da detto giorno s'intenderanno abrogate tutte le disposizioni e prescrizioni diverse relative alle competenze ed al modo di pagamento degli individui comandati presso gli Uffici dipendenti dal Ministero della Guerra, che siano contrarie a questo Decreto.

Sono però mantenute ferme quelle che si riferiscono alle competenze ed al modo di pagamento degli individui addetti ad Uffici non dipendenti dal Ministero della Guerra, i quali continueranno ad essere pagati per cura ed a carico dei Ministri dai quali dipendono gli Uffici.

E quelli che sin qui abbiano ricevuto le competenze loro a carico del Ministero della Guerra, continueranno bensì a riceverle ancora per tutto l'anno volgente; ma a cominciare dal 1.º di gennaio prossimo, continuando essi ad essere comandati presso detti Uffici, dovranno ricevere le competenze loro dai Ministri da cui dipendono.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 23 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

TABELLA degli assegnamenti giornalieri dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati comandati per servizio d'ordinanza negli Uffici e per altri servizi.

Sott'Ufficiale, Caporale e Soldato, comandato per servizio d'ordinanza al Ministero della Guerra, od in qualunque Ufficio dipendente dal medesimo. Paga secondo il grado ed il Corpo. — Il deconto non è pagato ma portato dal Corpo a credito sulla massa.

Indennità per tener luogo delle competenze in natura di soprassoldo d'ufficio c. 50, pane e legna c. 50, alloggio c. 25, letto c. 03.

Sott'Ufficiale, Caporale e Soldato presso Uffici non dipendenti dal Ministero della Guerra. — Le competenze sono corrisposte per cura ed a carico dei Ministri dai quali dipendono gli Uffici, tranne il deconto (assegno di vestiario), che continua ad essere corrisposto dal Corpo secondo le norme stabilite dal Regolamento di contabilità ed amministrazione dei Corpi.

Annunziato.

Il soprassoldo d'ufficio a quelli che fossero comandati per lavori di scritturazione presso gli Uffici dei Comandanti generali dei Dipartimenti militari e dei Comandanti delle Divisioni e Sotto-Divisioni militari è pari al 50 per cento al giorno (Tabella annessa al R. Decreto 9 giugno 1861).

Quelli comandati pel servizio di Casermiere, Portinajo e simili non hanno diritto al contro indicato soprassoldo d'ufficio.

Avvertenza.

§ 1. Le competenze di pane e legna non saranno mai distribuite in natura, a meno che la distribuzione sia autorizzata con espressa disposizione del Ministero, nel quale caso cesserà la relativa indennità in danaro.

Le competenze invece di alloggio e di letto saranno in massima dovute in natura, e solo quando non si possa o non vi sia modo di alloggiare gli individui nelle caserme od in altri locali del Governo, o non convenga distribuir loro il letto, si corrisponderà la indennità di alloggio e di letto.

I Comandanti militari avvertiranno, prima di pagare le quindicite indennità in danaro, che gli individui non abbiano ricevute le competenze in natura.

§ 2. Il soprassoldo d'ufficio è uguale per tutti, qualunque sia l'Ufficio presso il quale l'individuo è comandato.

Gli individui comandati presso Uffici, per i quali fosse assegnato attualmente un soprassoldo maggiore, continueranno a godere di tale maggiore soprassoldo, che cesserà quando siano scambiati o comandati presso altro Ufficio.

E così pure continueranno eccezionalmente i soprassoldi stabiliti per disposizioni anteriori a questo Decreto a quelli individui attualmente comandati per altri servizi, per i quali non sia stata confermata la continuazione; ma tali soprassoldi dovranno cessare a misura che occorra il loro scambio.

§ 3. Assieme alle suddette competenze saranno pure corrisposti a quelli che vi abbiano diritto:

a) il soprassoldo annesso alle decorazioni;

b) il capo-soldo di anzianità, secondo la provenienza loro, ed il periodo d'anni di servizio;

c) il soprassoldo provvisorio concesso a taluni in compenso della differenza paga.

Il deconto (assegno per il vestiario) non sarà corrisposto alla mano col prestito, ma sarà accreditato sulla massa individuale del Corpo, il quale lo conteggerà nei modi prescritti dal Regolamento di amministrazione e contabilità dei Corpi, somministrando loro gli oggetti di cui siano per abbisognare.

§ 4. Quando in difetto di militari veterani il Ministero permetta di valersi eccezionalmente dell'opera di individui già provvisti di pensione di ritiro, od autorizzi di valersi provvisoriamente dell'opera di borghesi, sarà in tal caso determinato quell'assegnamento giornaliero dovranno loro essere corrisposti.

Tali assegnamenti saranno pagati e conteggiati secondo le norme stesse prescritte per le ordinanze appartenenti alla Casa Reale degli Invalidi, e comprese nei suoi conti.

§ 5. Tuttavolta che un sott'ufficiale, caporale o soldato debba essere pagato dal Comando Militare, il Corpo cui appartiene dovrà sollecitamente trasmettergli uno specchio particolareggiato delle competenze.

Al Comando Militare non farà alcun pagamento se prima non avrà ricevuto lo specchio delle competenze, e ne solleciterà, occorrendo, la spedizione.

Quando però occorra dislocazione di individui da uno ad altro Circondario, la spedizione di questo stato sarà fatta dal Comando Militare dal cui Circondario parte l'individuo.

Torino, addì 23 giugno 1861.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri,  
incaricato del Portafoglio della Guerra  
RICASOLI.

Il N. 216 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Veduta la Legge 27 ottobre 1860 con cui è approvata la convenzione stipulata il 22 settembre dello stesso anno, relativa alla cessione allo Stato della ferrovia da Valenza a Vercelli per Casale fatta dalla Società concessionaria; ed è autorizzata l'emissione in corrispettivo, di detta cessione, della rendita annua di L. 269,500 in aggiunta al debito di creazione 12-16 giugno 1849, da effettuarsi per mezzo di Decreto Reale, come pure l'assegnazione dei fondi pel servizio della rendita e dell'estinzione;

Veduto l'art. 8 della predetta convenzione, pel quale è stabilito che la consegna della rendita da cominciarsi entro il primo semestre 1861, sarà effettuata di mano in mano che dall'Amministrazione della Società preaccennata sarà rimesso al Governo un corrispondente numero di azioni sociali da concambiarsi colla rendita di L. 24 50 per ciascuna delle undicimila azioni del fondo sociale;

Veduto l'unito elenco n. 2 da cui risulta che le azioni depositate dalla Società della caduta ferrovia, perchè sieno concambiate in rendita, ascendono al numero di cinquemila ottantasette;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del debito pubblico è autorizzata ad inscrivere sul registro del debito 12-16 giugno 1861 una rendita al portatore di lire centoventiquattromila seicentotrenta e centesimi cinquanta pel concambio delle cinquemila ottantasette azioni sociali della ferrovia da Valenza a Vercelli per Casale, descritte nell'unito elenco n. 2 compilato in base dell'art. 8 della convenzione 22 settembre 1860 approvata per Legge 27 ottobre dello stesso anno.

Art. 2. Pel servizio di detta rendita da inscrivere nel corrente semestre con decorrenza dal 1.º gennaio 1861, e per la relativa estinzione, è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno, incominciando dal 1.º gennaio sud-

detto, l'annua assegnazione di lire centoventiquattromila seicentotrenta e centesimi ottanta, ripartibile come infra:

Pel servizio della rendita L. 121,631 50  
Pel servizio dell'estinzione in ragione del tipo per cento del capitale nominale della rendita L. 21,925 80

In tutto come sopra L. 143,557 80

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

ELENCO N. 2.

Dimostrazione delle Azioni sociali della ferrovia da Valenza a Vercelli per Casale, depositate dalla Società stessa od essere concambiate in rendita dello Stato 5 p. 0/0 da inscrivere, con decorrenza dal 1.º gennaio 1861, sul debito pubblico di creazione 12-16 giugno 1849, in ragione di L. 24 50 di rendita per ogni Azione, in conformità dell'art. 8 della Convenzione 22 settembre 1860 di cessione al Governo della ferrovia medesima, approvata per Legge 27 ottobre di detto anno.

Numerazione delle Azioni		Quantitativo	Numerazione delle Azioni		Quantitativo
dal numero	al numero		dal numero	al numero	
1	61	64	3338	3103	66
66	67	2	3411	3116	6
67	77	9	3127	3140	12
73	86	8	3446	3159	14
91	138	48	3461	3169	9
151	223	73	3479	3186	8
240	249	10	3491	3300	10
251	260	10	3503	3306	2
268	274	7	3547	3337	11
28	—	1	3613	3617	5
303	332	28	3639	3663	25
335	—	1	3666	3673	10
361	374	11	3832	—	7
421	653	233	3833	3861	7
666	—	1	3870	3923	59
668	—	1	3913	4080	118
696	716	21	4063	4102	40
769	799	31	4118	4142	39
810	814	5	4153	4193	40
825	826	2	4203	4212	40
877	878	2	4259	4272	13
883	893	11	4283	4302	20
898	899	2	4313	4322	10
924	996	73	4333	4352	18
1015	1064	50	4383	4392	10
1074	1080	7	4403	4463	63
1082	1098	17	4473	4482	10
1120	1123	4	4633	4642	10
1127	1128	2	4638	4652	10
1132	1181	50	4666	4675	10
1240	—	1	4696	4705	10
1394	—	1	4736	4741	9
1415	—	1	4746	4753	10
1417	—	1	4770	4783	10
1424	—	1	4797	4806	10
1433	—	1	4817	4836	20
1432	—	1	4847	4866	20
1456	1463	8	4877	4886	10
1463	1466	2	4897	4906	10
1470	—	1	4917	4921	5
1474	1477	4	4927	4936	10
1484	—	1	5237	5312	76
1495	—	1	5318	5323	5
1515	—	1	5327	5330	21
1562	1564	3	5333	5374	22
1617	1689	73	5639	5703	65
1730	1834	103	5711	5852	109
1835	1944	90	5877	—	1
1946	—	1	5879	5933	55
1954	1936	3	5975	6036	63
1938	—	1	6047	6056	10
1965	1966	2	6063	6089	26
1968	—	1	6096	6133	40
1970	1971	2	6138	6169	32
1973	1991	19	6192	6193	5
2006	2020	15	6210	6289	80
2022	2033	14	6300	6310	11
2010	2145	106	6380	6419	40
2183	2193	11	6422	6429	8
2198	2203	6	6436	6449	14
2207	—	1	6453	6469	17
2221	2233	13	6480	6482	3
2210	—	1	6490	6493	4
2401	2402	2	6497	6499	3
2410	2412	3	6510	6511	2
2419	—	1	6513	6522	10
2422	2426	5	6527	6528	2
2430	2473	33	6533	6537	5
2475	—	1	6544	6551	11
2504	2613	110	6589	6591	3
2554	2659	6	6593	6600	8
2635	2834	9	6628	6751	141
2924	2932	29	6737	6797	41
3033	3109	77	6799	6800	2
3118	3237	120	6802	7360	739
3244	3263	22	8324	9039	716
3263	3271	2	9610	9739	129

VITTORIO EMANUELE II  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 9 ottobre corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati annunzia che per effetto della nomina del cav. Filippo Brignone a tenente generale, si è reso vacante il Collegio di Arezzo;

Vista la legge 17 dicembre 1860;  
Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno, Abbiamo decretato e decretiamo:  
Il Collegio elettorale di Arezzo, N. 38, è riconvocato pel giorno 27 corrente.

Avverandosi il caso di una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 31 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI

## PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 14 OTTOBRE 1861.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO  
PER L'ESPOSIZIONE DI LONDRA DEL 1862  
presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio  
Torino.

Signore,

L'Esposizione internazionale di Londra del venturo anno 1862 nella sezione delle Arti Belle, anziché una gara di nazioni e d'artisti, si propone uno scopo assai più ampio ed utile, qual è quello d'illustrare il progresso e le condizioni attuali dell'arte moderna; a raggiungere il quale intento ciascuna nazione potrà illustrare quel periodo della Storia dell'Arte che meglio le potrà convenire. Il Regno Unito della Gran Bretagna esporrà le opere prodotte negli ultimi cento anni. Il R. Comitato Italiano considerando che verso la fine del passato secolo le Arti Belle, dopo lungo decadimento, ripigliarono in Italia come a dire novella forma e vita ed entrarono in un glorioso periodo, che più o meno prosperamente si è venuto e si va tuttavia svolgendo fra noi, e che la illustrazione di questo periodo iniziato dai Canova, dagli Appiani, e continuato da tanti altri precari artisti, offrendoci l'opportunità di meglio definire la vera indole e natura dell'arte odierna italiana, potrà energeticamente contribuire a riaffermare il gusto in Italia ed a riluovare presso l'universale l'onore delle nostre arti, ha deliberato di accettare nella sezione delle Arti Belle dell'Esposizione di Londra tutte le opere prodotte dopo il 1777, dall'anno cioè, in cui il Canova rilevava quei meravigliosi tipi del bello nel marmo del Ganganelli, opera che, come bene osservava il Cicognara, designò il passaggio d'una epoca all'altra nella storia delle Arti Italiane.

La Sezione delle Arti Belle nell'Esposizione di Londra comprenderà quattro classi, che sono:

- Classe 37. Lavori di architettura;
- Classe 38. Pittura ad olio, acquerello e disegni;
- Classe 39. Scultura, plastica, coniti ed impressioni su metalli, cammei ed intagli;
- Classe 40. Incisioni a bulino e con vari processi chimici.

Le opere da esporre, sia d'artisti viventi, sia d'artisti già morti, dovranno essere di tale eccellenza da poter meritare di essere ricordate nella Storia delle Arti. In un'Esposizione internazionale, che intende ad illustrare l'arte moderna, non potrebbero ammettersi delle opere che non la rappresentassero.

I Sottocomitati delle Belle Arti dovranno a norma del Regolamento generale giudicare quali opere meritino di essere ammesse, ricercare nelle pubbliche e private collezioni le opere di prescelgere, ed invitare i loro possessori ad esporle.

Il R. Comitato confida che i Sottocomitati, gli artisti e gli amatori delle arti faranno ogni opera perchè questa solenne Esposizione, che avrà luogo nell'esordire del nostro risorgimento politico, sia tale che abbia ad essere come stimolo ed avviamento ad un avvenire anche più glorioso per le Arti Belle in Italia e meglio rispondente alla nostra grandezza nazionale.

Torino, 2 ottobre 1861.

Il Presidente G. DI CAVOUR.

Il Segretario G. DEVIÇENZI.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.  
Visto l'art. 5 del Reale Decreto 23 aprile 1861 col quale venne deferita al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la nomina di speciali Sottocomitati per l'ammissione delle opere d'arte da inviarsi all'Esposizione Universale di Londra dell'anno 1862;

Decreta:

Art. 1. Per tutti gli effetti di cui all'art. 5 del Reale Decreto suscitato, le attribuzioni di Sottocomitati sono delegate agli Istituti ed Accademie seguenti:

- All'Accademia di Belle Arti di Bologna per le Province di Bologna, Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro ed Urbino;
- Alla Reale Accademia di Belle Arti di Firenze per le Province della Toscana e dell'Umbria;
- All'Accademia Ligustica di Belle Arti in Genova per le Province Liguri e della Sardegna;
- All'Accademia Reale di Belle Arti di Brera a Milano per le Province di Lombardia e di Novara;
- All'Accademia di Belle Arti di Modena per le Province di Modena e Reggio;
- All'Istituto di Belle Arti in Napoli per le Province Napoletane, e per esso ad una Giunta speciale da esso nominata nel suo seno è composta come in appresso:

Smargiassi cav. Gabriele, *Paesista, Presidente.*  
Enrico Alvino, *Architetto, Segretario.*  
Alojio Juvara cav. Tommaso, *Incisore.*  
Angelini cav. Tito, *Scultore.*  
Catalano Achille, *Architetto.*  
Ducière Teodoro, *Paesista.*  
Mancinelli cav. Giuseppe, *Pittore.*

Pisanti Francesco, *Incisore.*

Ruo Gennaro, *Pittore.*

7. All'Accademia di Belle Arti in Parma per le Province di Parma e Piacenza;

8. Alla Commissione di Antichità e Belle Arti di Palermo per le Province di Palermo, Trapani, Girgenti e Caltanissetta;

9. All'Accademia Poloritana di Messina per le Province di Messina, Catania e Noto;

10. Alla Reale Accademia Albertina di Belle Arti in Torino per le Province di Alessandria, Cuneo e Torino.

Art. 2. Gli Istituti e le Accademie suddette potranno farsi rappresentare da una Giunta scelta nel loro seno e composta di 5 a 9 individui in conformità di quanto è prescritto per gli altri Sottocomitati dagli articoli 3 e 4 del Reale Decreto 23 aprile 1861.

Il Reale Comitato Centrale Italiano per l'Esposizione di Londra del 1862 è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, il 1.º ottobre 1861.

Il Ministro CORDOVA.

Il Capo d'Ufficio del Commercio SERRA.

## STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 10 ottobre:

S. E. il signor duca di Gramont, ambasciatore di S. M. Napoleone III Imperatore dei Francesi presso la Santa Sede, nella mattina del giorno 8 fu ricevuto dalla Santità di Nostro Signore in formale udienza, nella quale presentò le lettere di richiamo con cui ha posto fine alla sua missione. Il Santo Padre degnossi di accoglierla con le distinzioni dovute all'alto suo grado.

Il signor ambasciatore passò dipoi a complimentare l'E. mo e R. mo sig. cardinale Antonelli, segretario di Stato, dal quale fu ricevuto con la maggior cortesia.

S. E. partì ieri mattina da questa Dominante alla volta di Francia, prendendo la via di Civitavecchia.

## FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 11:

Per decreto imperiale del 9 ottobre 1861, emanato sopra relazione del ministro della marina e delle colonie, il contrammiraglio Julien de la Gravière, membro titolare del Consiglio d'ammiraglio, è stato nominato al comando di una divisione navale che deve inviarsi nel golfo del Messico.

Lo stesso giornale pubblica nel bollettino una lista di decorazioni conferite dal re di Prussia e dall'imperatore dei Francesi in occasione della visita di Compiegne.

Il re di Prussia ha rimesso il gran cordone dell'Aquila Nera al sig. Thourvènel, e al marchese Villant e Magnan; le insegne dell'ordine dell'Aquila Rossa di 1.ª classe, arricchito di diamanti al duca di Basano; la 1.ª classe dell'Aquila Rossa al duca di Cambacères, al generale Rollin, al principe della Tour-d'Auvergne, ecc.

L'imperatore ha nominato gran croce dell'Ordine della Legione d'onore il generale de Bonin, comandante in capo dell'8.º corpo; grandi ufficiali il maggior generale, capo del gabinetto militare del re, barone de Manteuffel, il maggior generale d'Alvensleben, e il conte di Pourtales, inviato straordinario del re di Prussia.

## BELGIO

L'abbeccimento del re Leopoldo e Guglielmo III, che doveva aver luogo il 18 a Liegi, è rimandato al 19, giusta il desiderio del re dei Paesi Bassi. Il re Guglielmo, dopo l'abbeccimento di Compiegne, si recherà a Parigi, che visiterà senza cerimonia. Nel Belgio gli saranno resi gli onori reali (*J. de Liège*).

## SPAGNA

MADRID, 7 ottobre. Ieri alle tre pomerid. S. M. la regina nostra sovrana degnò ricevere in udienza pubblica e solenne S. A. il principe Muley-el-Abbas, fratello di S. M. il Sultano di Marocco e califfo del suo impero.

Essendosi avvicinato al trono colle cerimonie d'uso il principe rimise a S. M. la lettera del Sultano che lo accredita e che aveva ricevuto dalle mani del primo suo segretario. Pronunziò quindi un discorso in arabo la cui traduzione venne letta a S. M. dal ministro degli affari esteri.

Terminato il discorso di risposta della regina le LL. MM. scesero dal trono e diresero al principe parole piene di benevolenza, cui S. A. rispose con altrettanta grazia quanto rispetto. (*Dalla Gazzetta di Madrid*).

## ALESSANDRIA

Scrivono da Monaco, il 10 ottobre:

La convenzione militare conclusa recentemente tra la Prussia e il duca di Sassonia Coburgo Gotha è lungi dall'esser lettera morta. Il ministro della guerra prussiano fa quanto è necessario affinché essa abbia pieno ed intero effetto. Un ordine del gabinetto prescrive un cambiamento radicale nel personale dello Stato-maggiore del battaglione coburgense. La maggior parte degli ufficiali nazionali che lo comandavano, indipendentemente dal capo, quattro capitani, due primi luogotenenti e un sottotenente passarono nelle file dell'esercito prussiano con avanzamento. Un maggiore poi, quattro capitani, due primi luogotenenti e cinque tenenti prussiani furono incorporati nel contingente di Coburgo. Ancora alcuni leggeri cambiamenti e l'assorbimento sarà compiuto.

Giusta la costituzione austriaca i nuovi Stati debbono essere convocati al 2 gennaio 1863 al più tardi. Scorsero già tre mesi dopo lo scioglimento dell'ultima Dieta e nessun atto preparatorio fu ancora presagire le intenzioni del governo relativamente alle prossime elezioni. Il pubblico ne prova qualche meraviglia e non si rende conto esatto di questo insolito ritardo. Tutto annunzia tuttavia che la Circolare ministeriale elettorale non tarderà a comparire.

Vienna e Berlino continuano a trattare, senza giungere a mettersi d'accordo su questa spiacevole differenza costituzionale austriaca che agita da sì lungo tempo l'Allemagna e serve di pretesto all'opposizione in tutte le Camere rappresentative germaniche, senza eccezione, per agitare gli spiriti e scuotere il potere federale. Giamaai più piccola causa non produce effetti più deplorabili. Ma quando si tratta di attaccare e distruggere, i partiti convertono tutto in armi e cinghiali e que-

sta interminabile questione dell'Assemblea elettorale, quodone si sottile che sfugga all'analisi, ne fornisce una prova incontrastabile (*Moniteur universel*).

## AUSTRIA

Scrivono al Nord da Pesth 5 ottobre:

Il governo sente il bisogno di scolarci agli occhi delle popolazioni, cui crede guidare e dirigere, a seconda della sua politica avventuriera, poiché ha non è guari pubblicato, a proposito dello scioglimento della Dieta, una specie d'apologia in rumeno, serbo e slavo. Pare che abbia voluto nascondere quel panegirico alle popolazioni ungheresi e tedesche, poiché la stamperia imperiale si è limitata ad illuminare le popolazioni non ungheresi e non tedesche. Nullameno si è precisamente il popolo ungherese che è più direttamente interessato e che avrebbe bisogno di illuminare prima di tutti gli altri. Tuttavia i giornali ungheresi e tedeschi non han voluto che alla luce fossero scintillate le tenebre: essi han pubblicato una traduzione fedele di quell'opera uscita dalla penna del sig. de Schmerling, o piuttosto dal suo segretario; altri ne attribuiscono la paternità al signor de Plener, perchè la distribuzione si fa per cura de' suoi agenti.

Non ne riproduco un estratto, perchè non conterebbe che un debole riassunto del messaggio imperiale e del discorso del sig. de Schmerling, se tuttavia non ne eccettua un certo sforzo di provare che gli è il governo che difende i diritti delle popolazioni contro le usurpazioni delle leggi del 1848. Vedremo se eserciterà sulle popolazioni rumene, alle quali è destinato, l'effetto che se ne attende. Vi ho già più volte toccato delle mene degli agenti governativi per dividere le popolazioni ed eccitarle all'odio di razza e di religione. Al presente questi fatti si sono comprovati ufficialmente in vari comitati. Il governo ha posto tutti i suoi agenti e impiegati in disponibilità sotto la protezione militare per metterli al coperto de' processi giudiziari per causa di ribellione e di turbidi ch'essi si sforzano di provocare fra le popolazioni rurali, a cui essi predicano la guerra civile spaventandoli con le più ridicole invenzioni.

Codesti eccitamenti sono diventati cotanto odiosi e frequenti che le popolazioni han finito per impadronirsi degli agenti e darli in potere della giustizia; ma la forza militare interveniva immediatamente per rendere impossibili le inchieste.

Nullameno le cose han preso nel Comitato di Temes un carattere talmente grave, che le autorità han dovuto ordinare un'inchiesta, e il Comitato, dopo di aver approvato tutti i fatti, inoltrò una rimostranza assai energica all'imperatore contro le mene degli agenti del governo. Siffatta inchiesta è uno de' documenti più curiosi dell'epoca. I funzionari del governo predicano la disobbedienza alle autorità costituzionali, e soprattutto la strage (*Jacquerie*).

Vedremo un poco ciò che il cancelliere e l'imperatore diranno di questi fatti accusatori.

## GRECIA

Scrivono da Atene, 5 ottobre, all'*Osservatore trapanese*: Mercoledì scorso le Camere furono dichiarate aperte dal sig. presidente del Consiglio dei ministri in nome della regina. Erano presenti soltanto 53 deputati; però i pirataci ce ne condussero ogni giorno di nuovi, cosicchè le sedute regolari cominceranno entro la prossima settimana.

L'inchiesta riguardo all'attentato contro S. M. la regina è finita, e in seguito a ciò il tribunale ha ordinato l'imprigionamento definitivo di A. Dosios e d'altri quattro giovani, fra i quali un medico militare. La sentenza giudiziale con cui gli accusati verranno tradotti davanti al giuri, sarà pronunziata nei prossimi giorni. Contemporaneamente s'aspetta pure la sentenza riguardo agli ufficiali tenuti in arresto fin dal mese di maggio. A quanto si sente, la maggior parte di essi verranno posti in libertà, e soltanto quattro o cinque saranno rimessi al tribunale.

Continuano ad arrivare deputazioni e congratulazioni per il felice salvamento della regina. Probabilmente però d'ora innanzi non ne giungeranno più, giacchè il ministro dell'Interno disse una circolare ai prefetti, con cui, mentre ringrazia le popolazioni in nome della regina per le molte prove di attaccamento che le furono date in questa circostanza, esprime il desiderio che si desista da ulteriori spese per tale oggetto.

Fu nominata una Commissione numerosissima, composta delle più ragguardevoli persone del paese, per stabilire i diritti e i crediti dei superstiti campioni della guerra d'indipendenza, e contemporaneamente additare i mezzi di soddisfarli. Così sarà eseguita una delle deliberazioni dell'assemblea nazionale ellenica.

Parlasi dell'organizzazione d'una guardia militare di sicurezza per la capitale, in sostituzione del corpo di polizia che finora esisteva.

Secondo le ultime notizie qui pervenute, il re Ottone ritornerà in questa capitale il 25 del corrente mese.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 OTTOBRE 1861.

S. M. il re dei Paesi Bassi, dice il *Moniteur universel* del 13, è giunto oggi alle 5.12 al palazzo di Compiegne. L'imperatore andò a riceverlo alla stazione. Le LL. MM. e gli ufficiali del loro corteo erano in uniforme.

L'imperatrice, accompagnata da S. A. l. madama la principessa Matilde e da S. A. la principessa Anna Murat, attendeva il re appie dello scalone. S. M. era accompagnata dalla sua gran maestra, dalle dame del palazzo, dai grandi ufficiali della corona e dagli ufficiali di servizio.

Un opuscolo venuto alla luce testè, dice lo stesso giornale, contiene una pretesa lettera scritta dall'imperatore al re di Prussia. Questo documento è interamente inventato.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Trieste, 13 ottobre.

Lettere da Ragusa recano che gli insorti di Zubsi,

unitamente a bande d'Uscocchi e ai volontari montenegrini hanno attaccato Cincevo e Biovo, e si ritirarono dopo un vivo combattimento di tre ore.

2000 insorti attaccarono Korienich e s'avanzarono fino ai sobborghi di Bilecia.

Assicurasi che malgrado gli ordini pressanti di Costantinopoli Omer-pascià non osi attaccare. Poco confidente nell'armata, egli teme un'insurrezione generale, e dubitando di poter domare il Montenegro in armi, resta nel suo territorio.

Parigi, 14 ottobre.

Nel dipartimento del Gard, la miniera di Salle invasa dalle acque, crollò; 117 operai vi perirono schiacciati o annegati.

Parigi, 14 ottobre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 90.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 75

Consolidati Inglese 3 0/0 — 92 5/8.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69 30.

Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69 35.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 696.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 350.

Id. id. Lombardo-Veneto — 521.

Id. id. Romano — 220.

Id. id. Austriache — 501

La Borsa fu debolissima. Il prestito italiano specialmente offerto.

Varsavia, 13 ottobre.

Si annunciano nuove manifestazioni pel 15 ottobre per celebrare la memoria di Kosciusko. Il partito che aveva organizzato la riunione di Horodlo, fa ogni sforzo onde riesca la nuova manifestazione del giorno 15.

Parigi, 14 8bre.

I giornali annunciano che il re d'Olanda verrà mercoledì o giovedì a Parigi.

Leggesi nel *Messenger* di Montpellier d'oggi che nella miniera di Salle si effettuano con immensa attività i lavori di soccorso, e che sperasi questa sera medesima di comunicare coi pericolanti. Si odono le loro grida e i colpi di piccone. Il prefetto presiede ai lavori; parecchi sentieri furono sgomberati.

Il *Constitutionnel* pubblica una lettera del Consiglio di Stato di Ginevra che confuta le asserzioni del giornale medesimo. Grandguillot risponderà domani.

Costantinopoli, 10 ottobre.

Il Sultano ordinò l'organizzazione di una guardia imperiale, che si comporrà di 25000 uomini.

Madrid, 14 ottobre.

Il re di Portogallo ha decorato il barone Ricasoli della Croce della Concezione.

Vienna, 14 ottobre.

Si ha da Costantinopoli 8, che Omer-Pascià sarebbe caduto in disgrazia.

Pesth, 14 ottobre.

Dietro la rimostranza della luogotenenza di Transilvania l'apertura della Dieta fu aggiornata al 25 novembre.

Dalle frontiere della Polonia, 14 ottobre.

Lo stato d'assedio fu proclamato nel regno di Polonia. Tutte le piazze pubbliche di Varsavia sono occupate militarmente, il costume nazionale e i segni di lutto sono proibiti.

Londra, 14 ottobre.

Continua il rialzo del frumento e delle farine.

Konigsberg, 14 ottobre.

Le LL. MM. giunsero a mezzogiorno. Grande accoglienza, ingresso trionfale; il ricevimento solenne avrà luogo alle ore 3 e mezza p. m.

Messina, 14 ottobre.

Il giornale di Costantinopoli del 9 annuncia che il Sultano ha conferito le insegne del Medjidieh al cav. Gobbi già console italiano in Egitto, a Tornielli, Graziani e all'avvocato Durando, addetti alla Legazione ed al Consolato italiano.

Carachianin inviato del principe Michele è partito per Belgrado dopo aver preso congedo dai ministri e dal patriarca. Il giornale Greco di Costantinopoli crede appianata ogni differenza per parte della Serbia.

Preveza, 7 ottobre. L'imperatrice d'Austria giunta qui si è fermata.

Palermo, 12 ottobre. I preparativi per la leva progrediscono bene.

Reggio di Calabria, 13. È giunto il Tripoli con circa centoventi sbandati presentatisi all'autorità di Catanzaro.

## R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D'COMMERCIO

DI TORINO.

15 ottobre 1861 — Fogli pubblicati

1849 e 4/8. 1.º luglio. C. d. m. in c. 69 45 53 50

Impr. 1861. 1 lugl. 2/10 pag. C. d. m. in c. 69 50 60

Id. 2/5. Id. C. d. matt. in liq. 69, 70, 70; 69 80

p. 80 9bre

Rendita italiana 1 luglio. C. d. m. in c. 69 25

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da venderi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzi e della Provvidenza, casa torà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Cassana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimano dal giorno 12 ottobre stabilito per ogni ch. a L. 0 91

Torino, dal civico palazzo, addì 11 ottobre 1861.

Per la Giunta

Il sindaco

A. DI COSTILIA.

Il segretario

G. FAVA.

SULLA POTENZA TEMPORALE

DEL PAPA

del Cav. CARLO BON-COMPAGNI Deputato al Parlamento e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia

Un vol. in-8 grande - L. 5

Trovasi presso i principali Librai - Spedizione in tutta l'Italia contro voglia postale.

MUNICIPIO DI SALUZZO

MONUMENTO A SILVIO PELLICO

La Commissione incaricata dell'erezione del monumento all'immortale prigioniero dei Piombi e dello Spielberg, Silvio Pellico in questa città sua patria, adunata per dare esecuzione alla deliberazione del Consiglio comunale dell'11 maggio ultimo scorso, nel designare la piazza su cui detto monumento debba venir collocato, ha prescelto a tal uopo quella dello Statuto, di fronte alla nuova contrada dello Scalo della ferrovia.

Veduto poscia il risultato delle sottoscrizioni già ottenute, e ravvisando conveniente di non ritardare più oltre l'esecuzione di siffatto monumento, ha deliberato, coll'intervento di altri soci sottoscrittori, di pubblicare il concorso, adottando il seguente

PROGRAMMA

- 1. È fatto invito a tutti gli statuarii d'Italia, di presentarsi non più tardi del mese di gennaio 1862, il bozzetto in plastica della statua del monumento, col disegno del piedestallo.
2. L'autore del bozzetto, che dietro il voto della commissione dichiarato inappellabile, avrà vinto il concorso, verrà incaricato della scultura della statua. Il piedestallo non è a suo carico.
3. Il bozzetto dovrà essere accompagnato da proposta, firmata dall'autore, in cui sia annotato il prezzo della statua, che è stabilito dalle L. 6,000 alle 8,000 al più, e siano segnate le principali condizioni dell'esecuzione.
4. È libero il concetto della statua in quanto alla forma. La materia dovrà essere del marmo statuario di Carrara.
5. Il prezzo sarà corrisposto all'artefice tosto consegnata la statua in Saluzzo, e che sarà verificata ed accettata.
6. La consegna della statua dovrà farsi in tempo, onde il monumento possa inaugurarsi nella prima domenica di settembre del prossimo anno 1862.
7. I bozzetti, come la statua, dovranno essere consegnati franchi di spesa, in Saluzzo, al municipio.

Sa'uzzo, 1 ottobre 1861. Per la Commissione il sindaco presidente CATTANEO.

COLLEGIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Il 10 del prossimo mese di ottobre trovati aperto il Collegio-convitto. Il Municipio veramente animato da alti sentimenti di amor patrio non ebbe riguardo a spese per restaurare ed abbellire il grandioso locale sito nello alture del paese, detto il Castello, acciò all'amenità del luogo, alla salubrità dell'aria, ed alla modestità del prezzo della pensione, si aggiungessero ancora quei comodi che saranno richiesti dall'igiene e dal decoro.

L'ultima scelta dei professori accresce fiducia, che il Convitto sarà per riprendere quella floridezza, di cui godeva già negli anni andati. N. B. Le domande d'ammissione, se prima del 10 del mese prossimo di ottobre, dovranno essere dirette al sacerdote Gio. Bernardo Fenicio rettore, domiciliato in Bona trascorso tal termine a Dogliani al medesimo rettore.

COLLIRIO

BLEFARO-OFTALMICO

del Dott. DAYNACH

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre e degli occhi, non che nella debolezza di questi causata dall'età, dallo stivore, dal cucire lungo tempo specialmente la notte alla luce artificiale. - Preparati nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello. Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

FABBRICA DI DECORAZIONI NAZIONALI ED ESTERE

massimo buon prezzo

Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

DA AFFITTARE al presente

in casa Triella, accanto alla bealera dei molini di Dora Tra CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torretta da seta. - Recapito al negozio di tappezzeria di carta in via Bassica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampi caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino, DA VENDERE a comodi mora

Direggersi a noi V. Int. Operti, Doragrossa, 23.

GOVERNO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO

Si previene il pubblico, che con decreto di questo Governo, in data del 19 agosto ultimo scorso, dietro perizia giurata del signor ingegnere Pasquale Carli, in data del 3 stesso mese, si è a termino dell'articolo 34 delle Regie Patenti 6 aprile 1839, determinato l'ammontare dell'indennità al signor Cattaneo Carlo Giovanni e Balò Luigi per la cessione della loro casa, sito in Treccate, comprese nella linea di quella da occuparsi, per l'allargamento della piazza de' Pubblici Mercati, e delle fere di quel comune, ed autorizzata ad un tempo l'occupazione de' fabbricati medesimi, mediante il previo pagamento delle stesse indennità ascendenti alla complessiva somma di lire 21,330, atteso l'intervenuto reale decreto del 1 giugno precedente, controseguito Peruzzi, con cui si dichiara l'ampio azione di detta piazza, opera di utilità pubblica.

Che gli stessi stabili espropriati di appartenenza di detti proprietari, consistono, cioè:

- 1. In quanto alla casa del signor Cattaneo Carlo Giovanni fu Giovanni da Galliate, in cinque membri al pian terreno con sottostante cantina, due porte carraie, affetto di servitù di passaggio, ed un portico ad uso di legnaia, il cui sottotetto appartiene al signor Balò Luigi oltre al cortile e pozzo in comunione col medesimo; in quattro camere al primo piano e due sottotetti ad uso di legnaia; in quattro altre camere al secondo piano, di cui una senza soffitto e pavimento; la casa è coperta da tetti in tegole con diversi pavimenti, ed erenti a levante la piazza del Mercato, a mezzogiorno la casa Sozzi ed il vicolo, a ponente il vicolo medesimo e la proprietà Quaglino e Balò, ed a tramontana il cortile comune col Balò, mediante l'indennità di L. 12798.
Ed in quanto a quella del signor Balò Luigi fu Pietro da Magenta, al pian terreno in tre locali, in tre altri al primo e tre al secondo piano, prospicienti sulla piazza e sul corso Novara, ed inoltre in un locale con sito per forno, e superiore legnaia, scala e sottostante cantina, altro sito di legnaia; il cui sottotetto locale appartiene al suddetto Cattaneo, il tutto coperto come sopra, corte e pozzo d'acqua viva, in comunione col detto stesso, erenti a levante la piazza del Mercato ed il detto signor Cattaneo, a mezzogiorno lo stesso Cattaneo e Quaglino, a ponente la casa di esso Quaglino, ed a tramontana il corso Novara, mediante l'indennità di L. 11600.

Totale come sopra L. 24330.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, il precitato decreto dell'13 agosto 1861, stato debitamente insinuato a Novara, il 17 stesso mese, col dritto di lire 1,338, 70, dell'art. 37 della legge precitata, all'ufficio delle ipoteche di questo circondario di Novara, il 23 stesso mese, vol. 23, art. 238, e sovra quello d'ordine al volume 189, cas. 782, col dritto di L. 4, 50. Novara, 8 ottobre 1861.

Il segretario capo N. Felice M. Viola.

È stato pubblicato a Firenze col tipi di G. Barbèra, e per ordine della COMMISSIONE REALE, il

CATALOGO UFFICIALE

dell'Esposizione Italiana Agraria, Industriale e Artistica.

È un volume in 8. a 2 colonne, di pag. 250. Si vende al Palazzo dell'Esposizione e dai principali librai di Firenze, al prezzo di L. 1, 50.

I librai e i privati fuochi di Firenze possono ricevere gratis per la posta il suddetto catalogo, presentando domanda con lettera offerente al signor G. Barbèra, tipografo editore in Firenze, accludendo un vaglia o franco-bollo per il valore di L. 70 la copia.

N. BIANCO & COMP.

via S. Tommaso, num. 16 assicurano le obbligazioni del 1861

contro l'Estrazione al pari del 31 ottobre mediante L. 6 caduna.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill. Magistrate del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Mauriziana, presso la chiesa di S. Filippo. In detta farmacia al fine pare affidarsi della Scordina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

VENDETA DI TERRENO FABBRICABILE

All'ora 8 mattina del 11 prossimo novembre, col ministero del sottoscritto e col concorso del tribunale di circondario, si procederà nel di lui studio, via Bottero, num. 19, piano 1, all'incanto per la vendita del terreno fabbricabile in questa città, proprio degli eredi di Giovanni Maurizio Rostagno, situa' o in attesa ed a levante degli spalti detti della Cittadella, diviso in due lotti, cioè:
Lotto 1 di are 30, 23, 46, a L. 8012, 66.
Lotto 2 di are 10, 37, 54, a L. 2075, 08
Sotto l'osservanza delle condizioni accennate nel relativo bando in data 17 corrente, visibile nelle carte nel suo studio.

Torino, 20 settembre 1861. Not. Gio. Battista Ristiva.

G. B. PARAVIA & C.

Tipografi-Librari, Torino e Milano il 17 del corrente ottobre pubblicano gli ELEMENTI DI COMPUTISTERIA ad uso delle Scuole Tecniche del Regno, compilati secondo il Programma Ufficiale da PIETRO PARNETTER Computista Capo presso la Banca Nazionale, ed incaricato dell'Insegnamento della Computisteria presso il R. Istituto Tecnico e presso la R. Scuola Tecnica di Dora in Torino.

SI È PUBBLICATO:

Battioni Felice - Nozioni di Grammatica Italiana, esposta secondo il Programma Ministeriale per le classi 2.a, 3.a e 4.a delle Scuole primarie del Regno d'Italia, cent. 50.
La Storia Romana di Oliviero Goldsmith, interamente rifatta e riordata per uso delle Scuole Secondarie, Classiche, Normali e Speciali del Regno d'Italia, da Luigi Schiaparelli, L. 2, 25.
Naville Saverio. Storia Romana per uso della 5.a classe del Ginnasio d'Italia, conforme ai questi propositi nel programma Ministeriale, L. 1.

Troya - Nuovo Silabario graduato per la prima classe elementare, sezione Inferiore. - Edizione 21.a, adorna di figure, cent. 10.

Id. Complimento del Silabario e primi Esercizi Graduali di Lettera corrente, cent. 10.

L'ESPLORATRICE SOCIETA' DI MINIERE

È aperta in Torino, per deliberazione dell'Assemblea generale del 13 corrente, presso la Direzione, via Arsenale, num. 14, ed in Genova presso le Case Giacomo Brunetti e Figli, e J. Tedeschi & Comp., la sottoscrizione per l'emissione di 15m. Obbligazioni a L. 30 caduna, rimborsabili annualmente in L. 43, coll'interesse del 10 p. 100, decorrenti dal 1.o novembre prossimo, e pagabili a semestri maturati.

La sottoscrizione avrà principio il 17 corrente ottobre, e sarà chiusa con il 27 stesso mese, alle 4 pomeridiane.

I versamenti sono stabiliti così:

- L. 10 con tutto ottobre corrente,
5 con tutto il 15 novembre,
5 con tutto il 30 novembre,
10 con tutto dicembre.

Torino, 14 ottobre 1861.

LA DIREZIONE.

UFFICIO PATERNO

pel collocamento di persone di servizio d'ogni arte e mestiere Torino Doragrossa, num. 11.

DUE Damigelle di civili natali, di decora data famiglia, con buoni requisiti, cercano occuparsi al unite che separato, presso distinta famiglia come Damigelle di Compagnia o Governanti.

CASA civile e rustica con ettari 3, 80 (giorn. 10 circa) fra prati e campi, da vendere a favorevoli condizioni.

UNA Damigella Parigina che conosce la Contabilità, Calligrafia e la Palestra commerciale ed i generi di moda, potendo dare ottime garanzie di sé, cerca occuparsi come femme de comptoir o commessa nel commercio. - Far capo all'agenzia del forestieri via Doragrossa, num. 11.

ALL'ESPOSIZIONE DI FIRENZE

Trovati il famoso Orologio da tasca premiato con medaglia dal Reale Istituto Lombardo per OROLOGIO LUNI-SOLARE; questo serve d'istruzione ai professori dei Collegi di marina, per insegnare ai capitani dei bastimenti l'ora la cui deve crescere o mancare, l'acqua del mare; che finora si perdonava bastimenti e migliaia di persone, ed immensi valori.
La marina inglese in 7 mesi ha perduto 963 bastimenti naufragati per rottura di nave. Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, 26 agosto 1853.

Il bastimento non può rompersi se non prima un corpo d'oro per la mancanza d'acqua bassa marea.
Il tutto si può evitare mediante l'Orologio di Oletti Pietro, Torino.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia avere il sig. Matteo Operti fu Giovanni, già ispettore nelle contribuzioni dirette, con scrittura dell'13 gennaio 1861, ceduto al signor Lorenzo Aprà la pensione che percepisce dal Governo di agn. L. 980 a lui spettanti come dal Regio decreto 15 dicembre 1860, a cui è relativa la cartolina col num. d'ordine 18052, ritenuta in bra dal cesionario Aprà, e tale cessione a par ire dal 1.º detto mese di gennaio 1861, e termina a tutto dicembre 1861.
E ciò tutto per quegli effetti legali.

Avviso d'Asta

In seguito a sentenza del tribunale del circondario di questa città 16 passato settembre, il mittente del giorno 30 novembre prossimo, avanti detto tribunale, ed all'ora d'udienza, seguirà la vendita all'asta di vari stabili posti nel concentrico, ed in territorio di San Maurizio, tenuti dal signor teologo Don Giuseppe Picca, composti di casa civile, rustiche, teutte, cortili, orti, campi, prati, ripaggi, stii, ed adiacenze, ed ampiezza decorati in apposito bando venale.
Detti stabili quotati in complesso, dell'annuo tributo prediale di L. 33, 27 si vendono in 7 distinti lotti, mediante i patti e condizioni in detto bando tenorizzate.
Torino, ottobre 1861.

L. Bolognoli A. Durand.

BIBLIODI BIOGRAFICI E CARTEGGI

VINCENZO GIORDANI raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Volume secondo - L. 10.

Si spedisce in tutte le Provincie Italiane contro voglia postale franco, diretto alla Tipografia Eredi Botta - Torino.

AFFITTAMENTO DI UN LANIFICIO

Li 26 del prossimo venturo novembre, avrà luogo in Mondovì-Caravone l'incanto per l'affittamento di un ampio fabbricato destinato a lanificio, per un diecottenario, da aprirsi sul prezzo di L. 1000 annuo.

Al conduttore si concede a tutto la somma di L. 53,000 all'interesse del 5 per 0,0. I capitoli d'appalto sono visibili in una sala dell'Ospedale di S. Antonio Abate, proprietario e mutante.
Mondovì, il 22 7. bre 1861.

Per detto Orpedale Tommaso CANAVESE Segr.

AVVISO D'ASTA

Stante la desolazione del primo incanto per la vendita dei beni stabili di proprietà del comune di Cereseto, si notifica che nel giorno 30 corrente mese, alle ore 9 antim., in questo civico palazzo, si riaprirà un nuovo incanto per detta vendita, e si procederà al deliberamento qualunque sia per essere il numero degli offerenti per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'ultimo, e miglior offerente, sotto le condizioni appaenti dal relativo capitolato, visibile dal notaio sottoscritto alla cui osservanza è subordinata la vendita.
Cereseto, add 12 ottobre 1861.
Nicola Bonasso regio not.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta che non intende pagare qualsiasi debito o contratto che venisse a fare il suo figlio Giuseppe dimorante attualmente in Genova.
MASINO GIUSEPPE negoz. di Broletto.

REVOCA DI PROCURA

Con Instrumento dell'11 ottobre 1861, rogato Felice Eula notaio in Chiesa di Cuneo, il signor geometra Gio. Battista Gerosio fu notaio Onorato nato a Chiusa, e residente a Modane in Savoia, ha rievocato, ed annullato la procura generale ad omnia negotia, da esso passata in capo a suo fratello Pietro Gerosio, nato e residente a Chiusa, con Instrumento 6 gennaio ultimo, al rogito di detto notaio.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori esattori Enrico e Luigi fratelli Bianco di San Secondo, contro la signora Carolina Vinay moglie Regia, fu aperta la vendita dell'infra indicato stabile, sulla base di lire 93620, offerte dai fratelli Bianco di San Secondo, nella loro qualità di erettori istanti, e per mancanza di altri offerenti all'incanto, il detto stabile fu agli istanti deliberato con sentenza del tribunale del circondario di Torino, autentica dal signor cavaliere Billietti segr.
Dal giorno 8 del corrente ottobre, data di detti incanto e deliberamento, sino al 23 dello stesso mese, può farsi l'aumento del sesto al detto prezzo di L. 93620, per cui fu deliberato il detto immobile, consistente in una casa in Torino, via delle Quattro Metre, sez. Dora, n. 14, nell'isola di S. Stefano.
Torino, 12 ottobre 1861.
Perincio sost. segr.

REINCANTO

All'udienza del tribunale di circondario di Torino, dell'8 prossimo venturo novembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento dello stabile consistente in due corpi di fabbrica oltre ad un giardino unito, situate nel territorio di Torino, regione Molinetta, designato nella sezione 45 della mappa, con parte del n. 181, della totale superficie complessiva di are 26, 57, ed erenti a levante Isola Pasquale, madama Bertola, Giuseppe Gariglio, Guglielmo Briatore, a giorno la strada della Molinetta, a ponente lo stradale di Nizza ed a tutto Testa Antonio e fratelli, quali stabili con sentenza del detto tribunale in data dell'2 agosto 1859, ad istanza della signora Margherita Barotto, vedova di Giovanni Battista Maggiora, residente in Torino, vennero incantati in odio dell'interessa Ramella vedova di Giovanni Antonio Tracchini, Enrico ed Eugenia moglie di Vincenzo Lupo, madre e figli Penchietti, la prima tanto a l'interesse proprio che come tutrice de' suoi figli minori Modesto, Carlo, Emilia ed Eugenio, fratelli e sorelle Penchietti, residenti tutti in Torino, e deliberati alla predetta vedova Maggiora, contro della quale ora si fa il reincanto per difetto di pagamento del prezzo del deliberamento, e la cui subastazione era stata autorizzata con precedente sentenza di detto tribunale, dell'7 maggio 1859.

Il reincanto di detto stabile designato nella relazione di perizia del geometra Matteo Besnon, in data 9 luglio 1861, ha luogo ad istanza del causidico Angelo Castagna, c-este del causidico capo Giovanni Thomis e della Giuseppina Vittoria Bassignana, moglie autorizzata di Candido Moriondo, cliente del causidico capo Prospero Girio, residenti tutti in Torino, e verrà offerto in vendita in un sol lotto sul prezzo offerto dalla detta signora Moriondo, di lire 4800, o sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni tenorizzate nel bando venale in

data 16 settembre 1861, formato dal segretario di detto tribunale, visibile in un conto detta, perizia, nell'ufficio del predetto causidico Girio.
Torino, 27 settembre 1861.
G. M. Pavia sost. Thomis.
Oldano sost. Girio p. c.

SCIoglimento DI SOCIETA'

Con scrittura 18 settembre 1861, venne sciolta la società del negozio d'abiti fatti in Novara, contratta il 25 febbraio 1859, tra il signor Porta Giuseppe e Puy Adriano, sotto la ditta Porta Giuseppe & Comp., l'esercizio del quale sarà continuato sotto la ditta Puy Adriano.

INTERDIZIONE

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza in data dell'13 settembre ultimo scorso, sull'istanza di Rigazzi Domenico, ammesso al beneficio dei poveri, pronunciò l'assoluta interdizione per causa di imbecillità a Myno Giuseppe di Brusasco, Torino, 14 ottobre 1861.
Pelli sost. proc. dei poveri.

REINCANTO

Dietro aumento di sesto fatto dal signor Barbero Giuseppe, residente a Torino, al prezzo del lotto 1.º dei beni stati ad istanza del signor Fed le Porta subastati a danno di Ghibaldi Giovanni, domiciliato a Diano, con presidenziale decreto 4 corrente fu pel reincanto fissata l'udienza del 30 corrente mese, ore 10 antimeridiane.
Gli stabili sono posti sulle fini di Diano, e si espongono in vendita al prezzo e condizioni appaenti dal bando venale quattro corrente.
Alba, 11 ottobre 1861.
Rolando sost. Serba.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto di citazione stato in conformità dell'art. 61 del Codice di procedura civile, intimato sotto il 12 corrente mese, venne evocato a comparire avanti il tribunale del circondario di Cuneo, entro giorni 12 successivi a detta intimaazione, la via sommaria semplice, il signor Nazario Spirito già domiciliato in San Damiano di Cuneo, ora di domicilio, residenza e dimora locati; ad istanza della di lui moglie Gario Margherita; fu Giuseppe residente sulle fini di S. Damiano, regione Carignano, ad oggetto di ottenere la separazione della di lei dote costituita con atto 8 settembre 1847, rogato Bianchi, in L. 1100.
Cuneo, 12 7. bre 1861.
Delfino sost. Vigna proc.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ORISTANO

Conservatoria della ipoteca

Il sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio d'Oristano, c-rucca esemgali stato trasmesso del signor direttore demandata di C. Gilari, sotto il giorno d'oggi un atto di aggiudicazione stabili situati in territorio del comune di Villa Urbana, circondario d'Oristano, rogato dal signor Mucci Antonio segretario mandamentale a Smaiza, debitamente insinuato e fatto in favore delle Finanze dello Stato, in odio di Massa Giovanni Agostino di Villa Urbana; per il prezzo d'estimo di L. 360. Da qual somma dedotto il quarto restano L. 270.

Cartuccia pure d'aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni vol. 2, art. 200, e sopra quello generale d'ordine vol. 23, cas. 411.

Dritti dovuti

Per carta bollata L. 2, 88.

Per dritto d'ufficio L. 1, 50.

Totale L. 2, 88.

A Oristano, 21 settembre 1861.

Il conservatore Meloni.

REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del 30 vngante, ore 1 pomeridiana, si procederà al reincanto di due lotti di stabili già espropriati a Geriero Bartolomeo, residente in Pinerolo, con sentenza dello stesso tribunale 15 luglio precedente, siti in territorio di Bricherasio, consistenti in alteni, casamenti e prati, nelle regioni Habattersa e prato del Crosio, del complessivo quantitativo di ett. 1, are 41, cent. 45, in seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi dal sacerdote Giovanni Battista Caffaratti, di detto luogo di Bricherasio, per cui il primo lotto verrà reincantato sul prezzo di L. 1420, ed il secondo su quello di L. 1300.
Pinerolo, 10 ottobre 1861.
P. Giarda sost. Darbeto p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza proferita dal tribunale del circondario di Pinerolo, il 8 corrente mese, nel giudicio di subastazione promossa dalli Giovanni e Giuseppe fratelli Gastaldi, contro Eugenio Alfassi, tutti dimoranti a Luerna, li stabili subastati, cioè un corpo di casa situato nel luogo di Luerna contrada Canavero, di are 1, e bosco; capanna e castagneto, sulle fini di detto luogo, regione Inveregno, di are 190, cent. 3, esposto in vendita sul prezzo di L. 300, vennero deliberati a favore dell'istanti fratelli Gastaldi per il prezzo di L. 2500.
Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 23 del corrente mese.
Pinerolo, 10 ottobre 1861.
Gastaldi segr.

NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto rende noto per quegli effetti che di ragione, come in virtù di scrittura e procura regolare in data d'oggi, la continuazione delle opere e sistemazione di centi per l'edificazione della strada da Refrancore al Valerani presso Quarto d'Asti, già deliberata a Pforonzo Baldini, stasi da questi passata in capo al suddetto. Refrancore, il 4 ottobre 1861.
Baldino Alessandro.